



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Ambiente e Energia

AOO GRT Prot. n
Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del n.

Oggetto: Comunicazione trasmissione documentazione

Spett.le

Direzione Ambiente e Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale,
Valutazione ambientale strategica,
Opere pubbliche di interesse strategico
SEDE

Si comunica la trasmissione per via telematica del parere allegato

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
(Dott. Edo Bernini)

www.regione.toscana.it
www.rcte.toscana.it

50127 Firenze, Via di Novoli, 26
Tel. 055 438 3877 - Fax 055 438 3922
edo.bernini@regione.toscana.it

Il documento è stato firmato da BERNINI EDO; Dirigente/i dell'Amministrazione scrivente.
Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 04/08/2016
Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente
in conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs. 82/2005).

oggetto: Comunicazione trasmissione documentazione
oggetto: Comune di Piombino (LI) LR 65/2014 art. 42 - Accordo di Programma ex art. 252 bis D.lgs. 152/2006- Variante urba

n allegati: 1
n allegati: 2

AOOGR/319277/P.140.020 del 04/08/2016
AOOGR/320309/N.060.030 del 04/08/2016



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE

All'Autorità Competente per la VAS
del Comune di Piombino
c.a. Dott.ssa Cristina Pollegione

Al Responsabile del Procedimento
c.a. Arch. Camilla Cerrina Feroni

e, p.c.: Al Responsabile del Settore
Pianificazione del Territorio della Regione
c.a. Arch. Antonella Turci

Oggetto: Comune di Piombino (LI) – Avvio del procedimento della Variante Urbanistica per l'attuazione del Piano Industriale AFERPI. Fase preliminare di VAS ai sensi dell'art.23 della LR 10/10. Contributo.

In risposta alla nota ns. prot. 281215 del 08.07.2016 ed in qualità di soggetto con competenze ambientale consultato nel procedimento in oggetto, si fornisce il seguente contributo ai sensi dell'art.23 della LR 10/10 finalizzato all'implementazione del rapporto ambientale e allo sviluppo della valutazione ambientale nel corso di definizione delle varianti agli atti di governo del territorio.

Premessa

Gli elaborati trasmessi dal proponente ai fini della richiesta di avvio del procedimento in accordo di pianificazione (art.42 LR 65/14) e della contestuale fase preliminare di VAS (art.23 LR 10/10) sono i seguenti:

a) accordi di programma susseguitesesi nel tempo:

- agosto 2013 – Accordo di Programma Quadro "Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino";
- aprile 2014 – Accordo di Programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino";
- maggio 2015 – Accordo di Programma "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Piombino";
- giugno 2015 – Accordo di Programma "Per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S.";
- allegato Accordo giugno 2015 - Piano Industriale per la rinascita del sito di Piombino;
- Verbali del Tavolo tecnico Infrastrutture (05.11.2015, 02.12.2015);

b) tavole grafiche

- SELT srl - Progetto Parco eolico – planimetria generale e vie di accesso;
- AFERPI – Masterplan aree industriali 04/07/2016;
- AFERPI – Stato di diritto delle aree in titolarità al gruppo Cevital 04/07/2016;
- AFERPI – Sovrapposizione aree di modifica e integrazioni impiantistiche alla tavola P0 del Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino 04/07/2016;



- c) nota dell'AP di Piombino del 30.06.2016 "Sintesi dello stato di realizzazione degli interventi degli AdP del 12.08.2013 e del 24.04.2014;
d) AFERPI e Piombino Logistics – Masterplan: relazione tecnica per l'avvio del procedimento ai fini dell'accordo di pianificazione;
e) Comune di Piombino – Documento preliminare di VAS (art.23 Lr 10/10);
f) Comune di Piombino – Documento di avvio del procedimento di accordo di pianificazione (art.42 LR. 65/14);
g) Circondario Val di Cornia – PS d'Area: Dossier B - Aree industriali;
h) Comune di Piombino – Tavole grafiche di PS e di RU (quadri conoscitivi);

Osservazioni ed indicazioni generali per l'implementazione del Rapporto Ambientale

1) Aspetti di carattere metodologico generale per l'impostazione dell'attività di valutazione ambientale applicata al caso specifico

a) La trasformazione territoriale oggetto delle varianti al PS e al RU per le quali si chiede l'attivazione dell'accordo di pianificazione, appare complessa e di forte impatto per il territorio di Piombino e di tutta la Val di Cornia. Coinvolge molti aspetti e tematismi territoriali e per conseguenza anche di natura ambientale: le aree cittadine non solo di interfaccia, il porto commerciale, la portualità turistica (previsioni in essere e già approvate nell'ambito dell'area vasta di intervento di trasformazione), le infrastrutture di accesso stradale al porto, il sistema ferroviario sia interno alle aree industriali che esterno a servizio anche della città, le aree industriali a nord destinate alla siderurgia, le aree artigianali e commerciali a sud con interfaccia diretta sul porto e sulla città. A tale complessità e portata di trasformazione si aggiungono una serie di trasformazioni urbanistiche in corso di definizione o già approvate dal Comune di Piombino (Portualità turistica, aree PIP, aree destinate a Città Futura, ipotesi per la trasformazione delle aree occupate dalla Centrale Torre del Sale ecc) e progetti energetici già autorizzati (SELT Srl. - impianto eolico) che quindi concorrono ad un quadro conoscitivo territoriale e ambientale di area vasta (ma comunque direttamente coinvolta dalle ricadute delle varianti in oggetto) diverso da quello rappresentato dallo stato attuale anche per le aree non direttamente interessate dal Masterplan. Il quadro conoscitivo di base, sul quale poi si innestano le valutazioni, dovrebbe essere esteso alla rappresentazione (anche e soprattutto con l'ausilio di supporti cartografici specifici) di tutti gli interventi già programmati/approvati/autorizzati e la valutazione (soprattutto l'analisi di coerenza e la valutazione di alternative compatibili) dovrebbe quindi prendere in considerazione l'insieme di tutte le trasformazioni in atto, congiuntamente a quelle previste dalla presente variante, al fine di rappresentare e valutare in modo strategico la sostenibilità degli scenari futuri di trasformazione per l'area vasta.

Assume pertanto un ruolo fondamentale la valutazione degli effetti, delle possibili interferenze/sinergie e delle criticità del MP, ossia della presente variante, nei confronti di un quadro di riferimento che si compone anche di scelte territoriali in corso o già approvate/autorizzate. L'ambito territoriale di valutazione deve quindi essere chiaramente definito (in modo convenzionale) e deve essere sufficientemente esteso al fine di ricomprendere tutte le ricadute del MP ad una scala territoriale che dovrà comprendere sicuramente il porto, la città e i collegamenti infrastrutturali.

Gli elementi di trasformazione in corso di definizione, già approvati/autorizzati sono quelli illustrati nella relazione di avvio del procedimento da pag.56 a pag. 63.

b) Si ricorda l'importanza di stabilire obiettivi di carattere ambientale a cui debbono orientarsi gli scenari di trasformazione e di mettere chiaramente in evidenza, sull'ambito territoriale di riferimento, le azioni che concorrono agli obiettivi definiti anche al fine di poter impostare un corretto sistema di monitoraggio degli effetti e del grado di raggiungimento degli obiettivi (anche espressi come target). Ad esempio si ritiene necessario definire chiari obiettivi di miglioramento ambientale per la città ed in particolare per le aree di interfaccia con le nuove destinazioni; le valutazioni per le trasformazioni previste nella macro area-sud



dovranno quindi mettere in evidenza i benefici attesi per la città in termini di diminuzione delle pressioni ambientali.

2) Analisi e valutazione delle alternative

Come già evidenziato al punto 1) l'analisi delle alternative risulta una delle principali attività di valutazione strategica nel caso in esame proprio per il complesso degli aspetti territoriali, infrastrutturali e ambientali che la variante interessa in modo più o meno diretto. Tale attività dovrà essere approfonditamente illustrata nel rapporto ambientale non solo in riferimento alla cosiddetta "alternativa zero" (che non appare percorribile fin da adesso per le evidenti problematiche ambientali, sociali ed economiche correlate allo status quo). L'analisi tra possibili alternative di scelte localizzative e funzionali dovrà essere orientata alla valutazione delle criticità, dei punti di forza e della fattibilità sotto i profili territoriali e ambientali cercando di orientare la scelta, laddove sostenibile anche sotto il profilo economico e della reale fattibilità, verso soluzioni che minimizzino gli effetti negativi ambientali e di conseguenza l'intensità e la portata delle mitigazioni necessarie.

3) Aspetti puntuali relativi alla metodologia di valutazione degli effetti

a) La tab.4.1 del Documento Preliminare definisce "indicatori e criteri di valutazione" per le diverse componenti ambientali, viene indicato che *"gli indicatori sono associati alle sorgenti di impatto di ciascuno degli interventi previsti come confronto con la situazione attuale"* e che *"per ognuno di essi si definisce un livello di miglioramento sulla base di considerazioni semi-quantitative"*. In relazione a questo si osserva quanto segue:

- la tabella propone indicatori veri e propri e criteri più generali di valutazione; per gli indicatori si ritiene necessario procedere a stime quantitative (e non semi-quantitative non meglio specificate);
- sia per i criteri che per gli indicatori dovrà essere fornito, oltre al target/stima attesa, anche il livello attuale (espresso in termini numerici per gli indicatori ed in termini di giudizio per i criteri);
- in coerenza con i contenuti della valutazione richiesti nell'allegato 2 alla Lr 10/10 dovranno essere definiti indicatori o criteri di valutazione anche per la componente fattori climatici, salute, popolazione, beni materiali e patrimonio architettonico.

b) L'utilizzo dell'analisi matriciale per la valutazione degli effetti (come illustrato a pag.18 del documento preliminare) non appare uno strumento sufficiente per il caso in esame; la matrice è solo uno strumento di supporto ed i giudizi ivi riportati sulla direzione e intensità degli effetti dovranno comunque essere adeguatamente motivati e trovare quantificazione attraverso l'utilizzo degli indicatori della tabella 4.1. Il livello di pianificazione (regolamento urbanistico), a differenza di una pianificazione di livello strutturale, deve garantire la possibilità di definire sempre l'effetto (sia sotto il profilo dell'intensità che della direzione) fino alla stima del target atteso (indicatori prestazionali); non sono quindi accettabili effetti individuati come di natura incerta a meno di rimandare a successiva pianificazione attuativa soggetta a VAS.

c) Si ritiene necessario dedicare uno specifico paragrafo della valutazione degli effetti alla trattazione degli effetti cumulativi come richiesto dall'allegato 2 alla LR 10/10.

d) il paragrafo 5 del Documento Preliminare riporta la *"descrizione degli interventi e aspetti ambientali"* ed in particolare vengono descritti gli interventi per la *"successiva analisi dei principali aspetti ambientali connessi, in relazione ai processi, agli impianti e tecniche gestionali (Indicatori interni)"*. L'approccio del paragrafo è molto orientato al progetto ed in particolare al solo progetto siderurgico attraverso la descrizione di tutta l'impiantistica e di tutti i processi delle lavorazioni ad esso collegate. Tale approccio, più da VIA che da VAS, trascura la componente strategica della valutazione che invece è da applicarsi alle scelte di variante. Si osserva inoltre che è stato analizzato solo il "progetto" siderurgico mentre si ricorda che la valutazione è di natura strategica e guarda all'ambito territoriale oggetto delle trasformazioni di variante (si veda osservazione numero 1).

4) Ulteriori chiarimenti e approfondimenti da effettuarsi in fase di rapporto ambientale



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE

a) Nella tavola grafica "Masterplan aree industriali" vengono identificate le destinazioni funzionali delle aree interessate dal MP e vengono sommariamente tracciati i collegamenti/corridoi infrastrutturali. Tra le "aree a servizio del settore siderurgico" vengono riportate anche aree di proprietà Cevital (tavola "Stato di diritto delle aree in titolarità al gruppo Cevital"), in sinistra idraulica del Cornia, ricadenti nell'UTOE 7 del PS d'Area (sistema del territorio aperto - "Area aperta a vegetazione palustre") e indicati nel RU come zone Ff Parco pubblico territoriale Orti Bottagone disciplinati dall'art.93 del medesimo RU. In relazione a queste aree non ci sono riferimenti nel documento di avvio del procedimento e pertanto sembrano escluse dalla variante. Si ritiene necessario comunque fornire un chiarimento in merito al mantenimento, nella strumentazione urbanistica, delle attuali destinazioni e tutele.

b) Si ritiene necessario un approfondimento specifico sulla valutazione di coerenza e compatibilità delle modifiche del sistema infrastrutturale previste dalla variante in relazione alle trasformazioni in corso di definizione/approvate dal Comune nell'ambito di influenza della presente variante (si veda anche oss.1a del presente contributo).

c) In fase di rapporto ambientale si raccomanda di svolgere una accurata analisi di coerenza con il PIT-PPR anche al fine di mettere in evidenza fin da questa fase i principali elementi di criticità che potrebbero emergere in sede di successivo adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PIT-PPR (Conferenza paesaggistica).

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini

Istruttore: ing. Elena Poli
Tel. 055 4384371
email: elena.poli@regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

*Settore Tutela, riqualificazione e
valorizzazione del paesaggio*

Oggetto: Comune di Piombino (LI) – L.R.65/2014, art. 42 – Accordo di Programma ex art. 252 bis D.L.gs. 152/2006 sottoscritto in data 30/06/2016 – Variante urbanistica per l'attuazione del piano industriale AFERPI – Avvio del procedimento dell'Accordo di Pianificazione ai sensi art.42 L.R. 65/2014 – Contributo Tecnico

Al Settore Pianificazione

In relazione alla richiesta pervenuta con nota prot. AOOGR/295226/N.060.030 del 18/07/2016, si evidenzia quanto segue.

Il procedimento di Variante urbanistica si inserisce in un quadro di accordi e di intese istituzionali per il polo siderurgico e il porto di Piombino e, segnatamente:

- Accordo di Programma avente ad oggetto *“Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino”* sottoscritto in data 8 agosto 2013;

- Accordo di Programma *“ per la disciplina degli interventi per la riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino”* sottoscritto in data 24 aprile 2014;

Accordo avente ad oggetto l'attuazione del *“Progetto di riconversione e riqualificazione industriale”* (PRRI) sottoscritto in data 7 maggio 2015;

- Accordo di Programma di cui all'art.252 bis Codice dell'Ambiente *“ per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S. ”* sottoscritto in data 30 giugno 2015.

Il Comune di Piombino, con Deliberazione di Giunta Comunale n.187 del 6 luglio 2016 ha attivato *“il procedimento dell'accordo di pianificazione di cui all'art. 41 e seguenti della L.R. 65/2014, al fine di :*

- *verificare nell'ambito della specifica conferenza dei servizi, l'effettivo contrasto con gli strumenti della pianificazione territoriale vigenti di competenza regionale e provinciale;*

- *verificare e condividere con Regione e Provincia di Livorno, oltretutto con i competenti uffici del MIBACT da coinvolgere ai fini della conferenza paesaggistica di cui all'art. 21 del PIT/PPR, le condizioni e prescrizioni per procedere alla successiva adozione della variante e del contestuale masterplan delle aree industriali con valenza di piano urbanistico attuativo; ... ”*

Il quadro procedurale, per quanto di competenza di questo Settore, con riferimento al PIT Piano Paesaggistico, approvato con DCR n. 37 del 27/03/2015, si può così riassumere:

- in virtù del richiamato quadro di accordi, il procedimento in oggetto trova riferimento normativo all'art. 23, c. 1 della Disciplina del PIT-PPR, ove la verifica di adeguamento della Variante verrà effettuata, *“assicurando il corretto bilanciamento degli interessi pubblici coinvolti”*, nell'ambito della Conferenza Paesaggistica prevista ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR;
- in considerazione dell'iter procedurale, la Conferenza Paesaggistica si potrà svolgere nell'ambito delle procedure proprie dell'Accordo di pianificazione comportando il coinvolgimento in sede di Conferenza di Servizi anche degli Organi Ministeriali competenti;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

Settore Tutela, riqualificazione e
valorizzazione del paesaggio

- la Conferenza Paesaggistica di cui all'art. 21, sia nell'ambito dell'Accordo di pianificazione, sia in "procedura ordinaria", si dovrà svolgere conclusa la fase delle controdeduzioni alle osservazioni che eventualmente perverranno.

Al fine di fornire un orientamento utile rispetto al quadro disciplinare del PIT-PPR si evidenzia che: la realizzazione degli interventi interessa aree tutelate ai sensi dell'art. 142 e ss.mm del D.Lgs. 42/2004:

- lett. a) *Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;*
- lett. b) *Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 ml dalla linea di battigia anche con riferimento ai territori elevati sui laghi*
- lett. c) *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*

In relazione a dette aree tutelate, costituiscono riferimento normativo le direttive e le prescrizioni della disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B del PIT/PPR.

Per quanto concerne l'interferenza delle opere con l'area contigua della Riserva provinciale "Padule Orti Bottagone", ricadente nella fattispecie di vincoli "ubicazionali" tutelati *ope legis* ai sensi del D.lgs 42/2004, art. 142, lett.f), in considerazione della nota dell'ufficio legislativo del MIBACT (trasmessa a questo Settore dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con lettera prot. 4773 del 28/06/2016), si fa presente che "non si devono considerare beni paesaggistici vincolati ex lege i territori di protezione esterna delle riserve atteso che il richiamo, nelle norme citate, "ai territori di protezione esterna" è riferito espressamente solo ai parchi."

Infine, con riferimento a tutta l'area di intervento, come già espresso nella Relazione di Avvio del Procedimento redatta dalla A. C., si precisa che i riferimenti disciplinari, oltre al richiamato Elaborato 8B, sono riconducibili a:

- le direttive correlate agli obiettivi generali contenute nella Disciplina generale del Piano;
- le direttive correlate agli obiettivi di qualità, definite all'interno della Scheda d'Ambito (*Ambito 16 Colline Metallifere ed Elba*);
- le prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio degli impianti di produzione di energia (biomasse ed eolico) qualora previste, contenute negli Allegati 1a e 1b;

Il Settore resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito.

Responsabile della P.O. Arch. Cecilia Berengo

tel. 055/4385307 e-mail cecilia.berengo@regione.toscana.it

Funzionario referente dell'istruttoria regionale Ing. Concetta Coriglione

tel. 055/4384383 e-mail concetta.coriglione@regione.toscana.it

Cordiali saluti.

Il Direttore e Responsabile del Settore
Ing. Aldo Ianniello